

# Bandi Pnrr, l'allarme dei sindaci: «Gare deserte per il caro-prezzi»

► Andrebbero usati 20 miliardi del Recovery Plan ► L'Ance: «Il 75% dei piani che devono essere assegnati per pareggiare gli aumenti e realizzare i progetti esprime valori decisamente inferiori a quelli attuali»

## GLI APPALTI

**ROMA** Cantieri a rischio stop per il caro prezzi. Servono venti miliardi di euro per sterilizzare i rincari e riuscire a calare a terra i progetti del Pnrr.

A fare i conti l'associazione degli Enti Locali, Ali: «Tre miliardi di euro previsti dal decreto Aiuti per l'adeguamento dei prezzi degli appalti pubblici non bastano. Le gare per la realizzazione delle opere previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza rischiano di andare deserte». L'Ance ha rilevato che circa il 75% dei progetti che stanno per essere messi a gara hanno prezzi non in linea con quelli attuali.

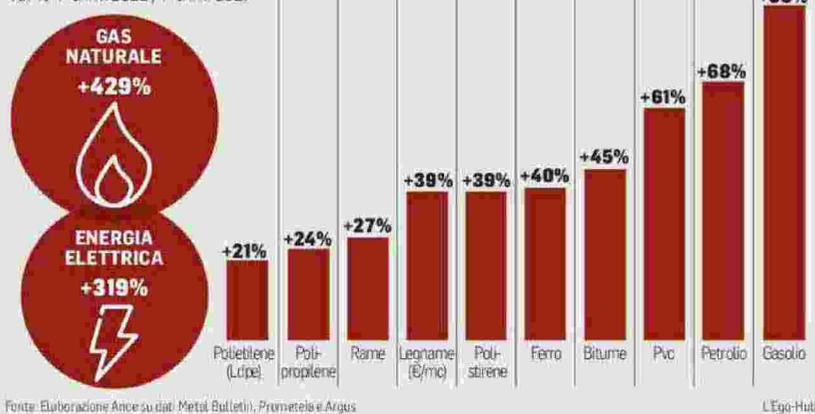
## IDATI

Dei 220 miliardi di risorse previsti dal Recovery plan, 108 passano per il mondo delle costruzioni. Dall'inizio del 2021 il costo dei lavori è aumentato però più del 30%, sottolinea l'Ance. L'associazione dei costruttori ha calcolato che l'impatto dell'aumento dei costi sulle opere pubbliche in Italia è di circa 10 miliardi nel periodo 2021-2022 (3 miliardi nel 2021 e 7 miliardi nel 2022). Per le sole opere infrastrutturali della missione 3 del Pnrr, che nel complesso vale 25,4 miliardi, gli extra costi aggiuntivi dovuti ai

**IL COSTO DELLE OPERE È AUMENTATO DEL 30% CHIESTA LA RIDUZIONE AL 90% DEL BONUS 110% PER PLACARE LA CORSA AI CANTIERI PRIVATI**

## L'impennata dei prezzi dei materiali

Var % 1° trim. 2022 / 1° trim. 2021



CANTIERI Il Superbonus monopolizza i lavori in edilizia

rincari ammontano a 3 miliardi di euro. Come se ne esce? «Servono maggiori risorse per rispondere ai rincari dei materiali edili, chiediamo di usare a questo scopo 20 miliardi del Recovery Plan, a costo di dover rinunciare a qualche progetto, altrimenti i cantieri non partiranno e le risorse che rimarranno inutilizzate saranno molte di più di quelle utili a sterilizzare in questo momento il caro prezzi», propone l'associazione delle autonomie locali. Non solo.

## GLI INTERVENTI

L'associazione chiede anche di intervenire sul superbonus, portandolo al 90%. Perché? «L'80% delle aziende che svolgono i lavori pubblici sono impegnate anche nell'edilizia privata e in questa fase ritengono che sia molto più conve-

niente lavorare sul 110%».

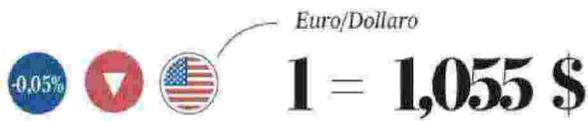
Nel confronto tra la media dei primi quattro mesi del 2022, il tonfo per cemento armato ha registrato un incremento del prezzo superiore all'84% secondo l'Ance. Il costo dell'acciaio è aumentato del +148,6%.

Parallelamamente agli aumenti di prezzo dei prodotti siderurgici, si osservano quest'anno rialzi importanti anche per altri materiali edili, dai polietilene (+45% sul 2019 per quelli ad alta densità e +80% per quelli a bassa densità) al rame (+66%). Pesano ovviamente anche i rincari del gasolio (+624% se si confronta il costo medio dei primi mesi del 2022 con quello del 2019) e del gas (che nel solo mese di marzo ha subito un aumento del +59,2% sul mese precedente). L'energia elettrica ha evidenziato incrementi del +45,6% tra marzo e febbraio (+374% nel confronto tra i primi tre mesi del 2022 e il 2019). Destano preoccupazione anche le rilevazioni effettuate dal Mims, che monitora le variazioni di prezzo di 56 materiali da costruzione ritenuti più significativi. Dal confronto tra il secondo semestre 2021 e la media del 2020, emerge che su 56 materiali ben 54 presentano un aumento di prezzo oltre la soglia dell'8%.

**Francesco Bisozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FORTE AUMENTO DEI COSTI ENERGETICI E L'IMPENNATA DELL'ACCIAIO TRA I MOTIVI ALLA BASE DEI RINCARI**



1 = 0,856 £ +0,42% 1 = 1,048 fr -0,11% 1 = 137,38 ¥ -0,52%

L'EGO - HUB



**CON GLI INVESTIMENTI  
SOSTENIBILI  
DI BANKITALIA  
-24% DI CO2**

Ignazio Visco  
Governatore Banca d'Italia

